Identità **titanica**

Con la partecipazione al GIS 2025, l'azienda di Murello riafferma una volta in più la propria traiettoria fatta di concretezza e ambizione, in un settore che richiede visione, affidabilità e capacità di adattamento anche nei grandi progetti

Il team Boman al Bauma 2025

Reparto assembraggio attrezzature

Ci sono aziende che nascono da un'intuizione, altre da un'urgenza concreta. Boman è entrambe le cose. Quando si parla di soluzioni per la movimentazione industriale che nascono dall'officina e ritornano all'officina, l'impresa di Murello rappresenta un riferimento raro e prezioso nel panorama italiano. A due anni dalla sua ultima partecipazione al GIS di Piacenza, Boman si presenta all'edizione 2025 con un'identità consolidata e una visione in continua evoluzione. Una firma inconfondibile, che è la risposta tecnica di chi ha conosciuto in prima persona le difficoltà della produzione e ha deciso di trasformarle in soluzioni, superando sfide quotidiane con il supporto dei collaboratori. In oltre venticinque anni di storia, l'azienda cuneese ha saputo costruire un'identità profonda, fatta di esperienza, ascolto e visione industriale. Oggi, a pochi mesi dall'ottenimento della recente certificazione ISO 14001 che attesta il

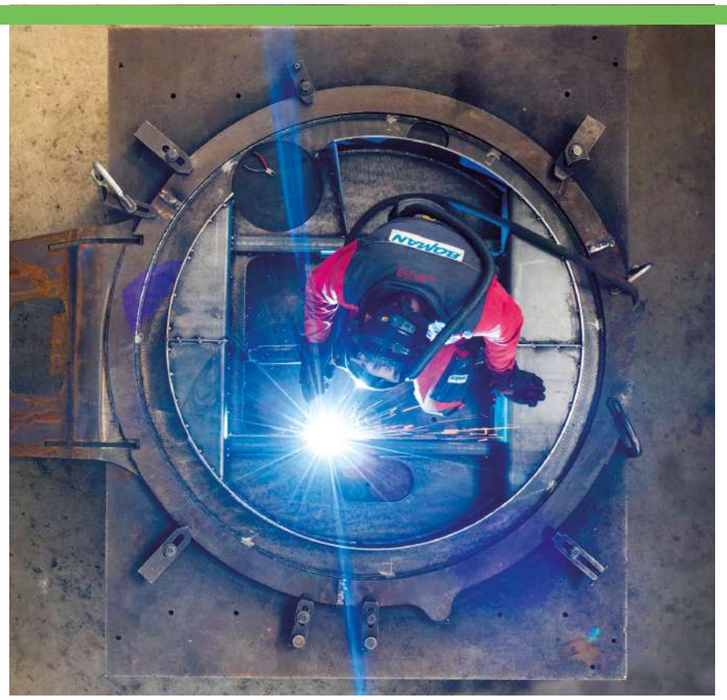
percorso di crescita in merito alle proprie prestazioni ambientali e a poche settimane dall'ultimo rilevante investimento da 1,3 milioni di euro per potenziare il proprio impianto produttivo, Boman ritorna alle Giornate Italiane del Sollevamento con uno stand che intende raccontare, prima ancora che esporre. Raccontare un pensiero che prende forma attraverso prodotti concreti, macchine robuste, funzionali e pensate per durare.
L'edizione 2025 del GIS rappresenta per il produttore piemontese un nuovo fronte d'innovazione, che arriva dopo un anno particolarmente denso di appuntamenti, come la recente partecipazione al Bauma 2025.

Tripla potenza

Il palcoscenico fieristico piacentino sarà occasione per osservare da vicino tre delle soluzioni più rappresentative di questo approccio: il nuovo posizionatore a catena Pegasus, la versione evoluta del Titan Twin 30T e l'Hercules 5T, quest'ultimo in azione con una dimostrazione dal vivo delle sue capacità. Tre declinazioni di una stessa filosofia: costruire sistemi che non solo risolvono, ma migliorano radicalmente il lavoro quotidiano in officina.

Una versione della nuova linea Pegasus

Ricordiamo, a beneficio del lettore, la rosa principale che compone l'offerta Boman di attrezzature e soluzioni personalizzate per il sollevamento e la movimentazione, di impianti industriali e di strutture saldate in acciaio altoresistenziale quali bracci telescopici, telai e torrette per il settore del sollevamento. Partiamo dalla linea Pegasus, il posizionatore a catena che ha raccolto, nel corso degli anni, molti apprezzamenti grazie alla sua flessibilità strutturale e per l'elevata capacità di movimentare sezioni complesse, come travi e bracci telescopici, in totale sicurezza. Hercules, nei modelli 5T e 2,5T di posizionatori di saldatura e manipolatori a tre assi, incarna invece la forza operativa coniugata all'ergonomia e alla compattezza. La linea Titan, infine, rappresenta la sintesi forse più sublime della filosofia Boman: una gamma di posizionatori di saldatura e manipolazione sviluppata per rispondere a esigenze reali di sicurezza,



flessibilità e riduzione dei tempi. Qui il compito di lavoro è senza compromessi, grazie a sistemi brevettati che migliorano le condizioni di lavoro in officina, riducendo i tempi di fermo macchina e incrementando la sicurezza.
La linea è disponibile in versione a singola colonna da 5 e 7,5 tonnellate e nella configurazione Twin con doppia colonna fino a 30 tonnellate. L'affidabilità del sistema si basa su brevetti esclusivi come il "Collision Detection Warning", il "Lifting Overload Protection" e il "Dynamic torque sensor", che interrompe il funzionamento in caso di superamento delle soglie di sicurezza, prevenendo quindi la caduta del carico e la perdita di stabilità della macchina. La piastra autoportante semplifica l'installazione e consente lo spostamento tra reparti senza dover intervenire sulle fondamenta, abbattendo i tempi e i costi operativi. Per essere sempre all'altezza dei propri clienti, Boman può contare su

La sede produttiva Boman di Murello, in provincia di Cuneo

un ultimo grande punto di forza: i prodotti realizzati all'interno dello stabilimento di Murello sono in primo luogo utilizzati nella stessa officina, all'interno dei reparti. Prodotto dall'officina, per l'officina.

Nel segno del cambiamento

Oggi il ritratto di questa azienda non può limitarsi al racconto industriale, ma deve necessariamente allargarsi ad una vera e propria filosofia d'impresa che mette ogni giorno al centro le persone. Boman è ora una realtà industriale matura, con 85 dipendenti, 14.000 metri quadri di superficie operativa e una presenza crescente sui mercati internazionali. Il percorso intrapreso dalla seconda generazione della famiglia Bonaudi, con Enrico e Clara oggi alla guida, si è dimostrato capace di custodire la visione imprenditoriale del fondatore Silvio Bonaudi, tragicamente scomparso nel 2021, senza però fermare l'evoluzione aziendale. Le parole di Enrico Bonaudi rilasciate durante l'ottenimento della certificazione ambientale danno un po' la dimensione dell'identità aziendale che si sta percorrendo e della forte vicinanza al territorio e ai concetti di sostenibiltà. "Ritengo che un'azienda cresca non solo attraverso i suoi numeri, ma anche grazie alla sua presenza attiva nella costruzione di un domani che possa essere migliore per tutti. Abbiamo intrapreso quindi da tempo un percorso che ci porterà ad essere sempre più attenti all'impatto della nostra azienda sul territorio e sull'ambiente, nella convinzione che ognuno debba sentire come proprio un impegno che non ammette più deroghe. Al di là delle richieste in termini di norme, siamo convinti che una sempre crescente attenzione verso la gestione delle risorse ambientali, sia diventato un obbligo di ogni imprenditore ma soprattutto di ogni cittadino".
Il CEO Alex Belforte, ormai un veterano della storia Boman e oggi al centro operativo delle scelte strategiche, ha sottolineato il traguardo dei "25 anni come meta importante a cui arriviamo sulle ali di una grande eredità che tutti, insieme, stiamo portando avanti. Io sono entrato a fare parte della famiglia Boman 20 anni fa e ho potuto ammirare tutto quello che c'è dietro a questo grande successo". L'identità di Boman si legge negli sguardi delle persone che la compongono, nel rapporto quotidiano con le macchine, nella forza che ogni giorno entra ed esce dai reparti. Non è solo un brand, è un laboratorio industriale in continuo fermento, dove ogni posizionatore nasce per dare risposte tangibili ai bisogni di chi lavora.